

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

Giovedì prossimo avrà inizio la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, che avrà come tema: "**Amerai il Signore Dio tuo ... e il prossimo tuo come te stesso**" (Luca 10,27)

«L'amore è il DNA della fede cristiana. Dio è Amore e "l'amore di Cristo ci ha riuniti in una cosa sola". Troviamo la nostra comune identità nell'esperienza dell'amore di Dio e manifestiamo questa identità al mondo nella misura in cui ci amiamo gli uni gli altri. Nel brano scelto per la Settimana di preghiera Gesù ribadisce l'insegnamento ebraico tradizionale "*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze*", e "*Amerai il prossimo tuo come te stesso*".

Il dottore della Legge nel brano evangelico scelto per la Settimana chiede subito a Gesù: "*Ma chi è il mio prossimo?*". Si trattava di una questione assai dibattuta tra i dottori della Legge. Tradizionalmente si credeva che l'amore richiesto dalla Legge fosse riservato agli Israeliti e agli stranieri residenti, ma, nel tempo, a motivo dell'impatto delle invasioni da parte di potenze straniere, il comandamento venne inteso come **non applicabile** agli stranieri delle forze occupanti e successivamente, mentre l'Ebraismo stesso si andava frammentando, lo si considerava, talvolta, applicabile unicamente alla propria particolare fazione. La domanda posta a Gesù dal dottore della Legge è dunque provocatoria, ed Egli vi risponde con una parabola (quella del buon samaritano) che illustra come l'amore si estenda ben oltre i limiti immaginati dal dottore della Legge.

Molti degli scrittori cristiani dei primi secoli lessero in questa parabola la descrizione del piano di Dio per la salvezza del mondo. Cristo veniva riconosciuto nella figura del samaritano che, mosso a compassione, venne in aiuto dell'uomo percosso e agonizzante, ne curò le ferite e lo portò al sicuro in una locanda, come l'immagine della futura Chiesa.

I cristiani sono chiamati ad agire come Cristo, ad amare come il Buon Samaritano, mostrando misericordia e compassione verso chi è nel bisogno, a prescindere dalla sua identità religiosa, etnica o sociale. La forza che spinge a soccorrere e aiutare chi è nel bisogno non deve risiedere nel fatto di condividere la medesima identità, ma nel fatto di considerarlo "prossimo", imparando ad amarsi reciprocamente, nonostante le differenze. Questa visione dell'amore del prossimo che Gesù ci sprona a seguire è tuttavia messa a dura prova nel mondo di oggi. Durante questa Settimana di preghiera per l'unità, chiediamo al Signore di venire in nostro aiuto, di curare le nostre ferite e permetterci, così, di percorrere la via dell'ecumenismo con fiducia e speranza.»

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - Settimana dal 14 al 21 gennaio 2024

Il Vescovo in visita alle Trappiste

In occasione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani, come è ormai tradizione, il Vescovo della nostra Diocesi si reca in visita di preghiera presso il Monastero delle suore Trappiste per celebrare con loro il Vespro: come sapete il motivo di questo gesto è l'invocazione alla Beata Gabriella Sagheddu dell'Unità affinché finalmente la Chiesa trovi occasioni, parole, gesti di riconciliazione tra i cristiani, ma soprattutto ritrovi l'obbedienza al comando di Gesù, che ha esplicitamente ordinato che i suoi discepoli fossero una cosa sola.

L'appuntamento è per **venerdì 19 alle ore 17.00**.

Consiglio Pastorale Parrocchiale

In prossimità dell'inizio della Benedizione delle Famiglie, dovendo predisporre il consueto foglietto de "L'Incontro" che troverete presto nella cassetta della posta, ma soprattutto per fare il punto sulla nostra comunità cristiana e individuare eventuali iniziative da inserire nel calendario, sento il bisogno di confrontarmi con il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Per questo ho indetto la riunione per mercoledì **17 gennaio alle 21 a s. Rocco**: come sempre l'incontro è aperto a tutti.

Festa di S. Antonio abate

Nelle civiltà contadine la figura di s. Antonio faceva presa per la sua semplicità e povertà, per il fuoco e il bastone che facevano parte della quotidianità, ma soprattutto per gli animali rappresentati insieme al santo che di quelle civiltà erano la struttura portante e una fonte di cibo; anche Vitorchiano nel corso della sua storia ha accolto il culto di s. Antonio dedicandogli una chiesa e alcune immagini; e anche se gli animali cari ai suoi abitanti non sono più "da soma" ma sono diventati per lo più "di compagnia", tuttavia proprio per questo hanno acquistato nel mondo attuale un ruolo ancor più importante e delicato.

Noi celebriamo la festa di s. Antonio, grazie alla fedele presenza e inventiva del Comitato, con tre momenti: il primo, il giorno 17 gennaio, al mattino è la suggestiva s. Messa celebrata nella chiesetta del Santo a Piazza Roma alle ore 11.00; nel pomeriggio alle ore 17.00 a s. Amanzio il secondo momento: la s. Messa festiva preceduta dal S. Rosario.

Il terzo momento, quello più atteso, si svolgerà domenica prossima, 21 gennaio, presso la piazza Umberto I, alle ore 11: tutti siamo invitati a portare con noi gli animali che fanno parte della nostra vita per accogliere la Benedizione del Signore che sarà conferita con le reliquie di s. Antonio, conservate in Parrocchia, e suggellata dall'acqua benedetta.

Grazie a s. Antonio per la sua protezione e grazie a Dio che ha posto al nostro fianco piccole o grandi creature per la nostra consolazione e per il nostro aiuto.



Leggilo sulla Bibbia, troverai scritto **112(111)**

Questo salmo è un toccasana per tutti quelli che sono tentati di scoraggiarsi di fronte alla scarsità dei risultati nel bene compiuto; quando gli ostacoli sembrano insormontabili, quando le buone iniziative falliscono nonostante il lavoro fatto, quando l'invidia all'intorno rovina e inquina anche quanto si è riusciti a realizzare, ecco le parole del Salmo 111: “*Beato l'uomo che teme il Signore e trova grande gioia nei suoi comandamenti*”. Perché beato?

Perché il Signore “*spunta nelle tenebre come luce per i giusti, misericordioso, pietoso e giusto*”.

Già il profeta Isaia annunciava a Gerusalemme: “*Non lasciarti cadere le braccia*”; nel Vangelo Gesù dice al capo della sinagoga: “*Non temere. Continua ad aver fede*”; in san Paolo troviamo: “*Non scoraggiamoci nel fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo*” e anche “*Perciò non ci scoraggiamo; ma, anche se il nostro uomo esteriore si va disfaccendo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno.*”

Il nostro salmo dà delle indicazioni molto chiare: la prima è che bisogna avere **fiducia assoluta** nel Signore, con cuore saldo; questa solidità del cuore non è una dotazione standard ma una scelta consapevole e motivata, rinnovata giorno per giorno: l'evidenza, per chi ha fede, non è un fatto scontato ma una indicazione a guardare più in profondità, oltre l'evidenza per trovare il messaggio nascosto nella realtà vissuta; quando il male sembra crescere e tutto sembra negativo, ecco come conclude il salmo: “*L'empio vede, si adira, digrigna i denti e si consuma; ma il desiderio degli empi fallisce*”.

La seconda indicazione è che la **generosità** verso gli altri diventa una risorsa per chi dona: “*Egli ha dato generosamente ai bisognosi; la sua giustizia dura per sempre e la sua fronte si alza gloriosa*”. Al senso di sconfitta che talvolta aleggia sul nostro cuore, il salmo propone un giusto orgoglio nella consapevolezza di aver servito il Signore e di aver fatto non solo quanto era giusto ma secondo la ricchezza dei propri sentimenti. Si è sconfitti solamente quando si rinuncia a lottare con il bene contro il male, quando ci si scusa di non avere tempo o forze sufficienti per dare il meglio di sé, quando ci si ritrova a reagire al male fuggendo o scendendo sullo stesso piano. Invece il salmista annuncia: “*Abbondanza e ricchezze sono in casa sua*”: a nessuno è chiesto di diventare povero per arricchire gli altri, ma di dare secondo la misura della propria fede: povero non è chi non ha, ma chi trattiene per sé quello che ha; povero è chi non crede nella provvidenza del Signore, chi ha posto la sua fiducia nelle cose del mondo.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE
Seconda settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

<p style="text-align: center;">Domenica 14 gennaio 2^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Videro dove dimorava e rimasero con lui.</i></p>	<p>10.00 PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 VINCENZO, GIUSEPPA E PIETRO</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 15 gennaio</p> <p><i>Non possono digiunare se lo sposo è con loro.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 BRUNO E TITINA ANSELMI NICOLA (anniv.)</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 16 gennaio</p> <p><i>Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 17 gennaio S. Antonio, abate</p> <p><i>E' lecito in giorno di sabato salvare una vita o ucciderla?</i></p>	<p>11.00 (p. Roma) FERNANDA, VINCENZA E ANGELO</p> <p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 MATTIELLI ANGELO</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 18 gennaio</p> <p><i>Gli spiriti impuri gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro di tacere</i></p>	<p>Inizio Settimana per l'Unità dei Cristiani</p> <p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 MARIO, IOLE E BENIAMINO Adorazione Eucaristica</p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 19 gennaio</p> <p><i>Chiamò a sé quelli che voleva perché stessero con lui.</i></p>	<p>15.30 Rosario</p> <p>16.00 DEF. FAM. CERASA</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 20 gennaio</p> <p><i>I suoi dicevano: «E' fuori di sé».</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (S. Maria) FRANCESCO E ANNUNZIATA</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 21 gennaio 3^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Convertitevi e credete al vangelo.</i></p>	<p>10.00</p> <p>11.00 (Piazza Umberto I) Benedizione degli animali</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p>